CPS
CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

ITALIA SERA

www.italiasera.it

GTV AUDIOVISIVI srl

• Italia sera - Quotidiano d'Informazione • Editore: Giornalisti & Poligrafici Associati soc. coop - Sede Legale: via Gustavo Bianchi, 11 - 00153 Roma • Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni
• Registrato al Tribunale di Roma numero 474/93 del 28.10.1993 • Direttore responsabile: Matteo Acitelli • Redazione: via G. Bianchi, 11 - 00153 Roma • Stampa: C.S.R. Roma - via G. Bianchi, 11 - 00153 Roma • Spedizioni in Abbonamento Postale articolo 1 comma 1 L. 46/04, DCB Roma

Anno XXVIII numero 186
Lunedì 26 Settembre 2022
Santi Cosma e Damiano • € 0,30

Asl Roma4: D'Amato inaugura nuovi ambulatori

a pagina 5

A Roma e provincia il corso per le guardie ecozoofile

a pagina 6

Al MAXXI 'Il corpo eretico. La danza butō dalla nascita a oggi'

a pagina 7

La leader dei Fratelli d'Italia subito dopo i risultati delle elezioni

Meloni: "Se saremo chiamati a governare, lo faremo per tutti"

Al momento, riguardo al partito più votato dagli italiani, le prime reazioni della sua leader, Giorgia Meloni, ci rimandano alla notte scorsa, quando la leader di Fdi ha avuto la conferma definitiva di essere la prima donna che si appresta ad occupar la poltrona del presidente del Consiglio italiano: "Ho voluto fare un rapido commento di questa giornata. Rimandiamo a domani tutte le valutazioni più profonde, più complete sul risultato elettorale. I dati sono ancora non definitivi ma mi pare che da quello che emerge dalle prime proiezioni si possa dire che dagli italiani in queste elezioni politiche è arrivata una indicazione chiara".

a pagina 2

Salvini: "Il dato non mi soddisfa, ma siamo in un governo in cui saremo protagonisti"

a pagina 2

Luigi Di Maio: "Nella vita ci sono vittorie e sconfitte"

a pagina 4

Elezioni: nel Partito democratico prevale il silenzio

Più che la sconfitta brucia la scarsa capacità aggregativa di Enrico Letta

Al momento dal Nazareno non giunge ancora nessun 'segnale di vita'. La prima, ed unica, reazione all'esito delle urne ci rimanda infatti a questa notte quando, è stata Debora Serracchiani la prima a tracciare un primo bilancio della situazione: "Non possiamo non attribuire la vittoria alla destra. Una serata triste. Siamo però la prima forza di opposizione in Parlamento". Stamane invece, attraverso Twitter, è Andrea Marcucci ad ammettere che "È probabilmente il risultato più basso od uno dei più bassi del centrosinistra nella storia, con questi dati, prendo atto anche della mia sconfitta nel collegio toscano dove ero candidato". Se confermato, in un collegio di per se complicato, brucia anche la sconfitta che Lele Fiano avrebbe subito a vantaggio di Isabella Rauti, così come Carlo Cottarelli, 'umiliato' da Daniela Santanchè.

a pagina 3

La leader del partito che ha ottenuto oltre il 26% dei voti alle elezioni

Fdi, Meloni: "Governeremo per tutti"

Quindi, ha continuato la Meloni, "L'indicazione arrivata dagli italiani è per un governo di centrodestra a guida Fdi. Probabilmente è il tempo in cui gli italiani potranno nuovamente avere un governo che esce da una loro chiara indicazione alle urne. E' qualcosa con cui, credo e spero, tutti vorranno fare i conti". Tuttavia la leader di Fratelli d'Italia tiene a rimarcare che "Abbiamo vissuto una campagna elettorale oggettivamente non bella, nella quale i toni sono stati al di sopra delle righe, una campagna violenta, aggressiva, che noi abbiamo subito. Però penso che la situazione nella quale l'Italia e l'Europa versa sia particolarmente complessa e richieda il contributo di tutti. Richiede un clima sereno e quel rispetto reciproco che è alla base del confronto in qualsiasi sistema democratico". C'è però un'ombra che la rabbuia, spiega la Meloni, che si dice "rammaricata ancora, perfino stasera, per i dati sull'astensionismo. Ci sono ancora tanti italiani che scelgono di non votare. La sfida ora è tornare a far credere nelle istituzioni, far sì che i cittadini possano fidarsi delle istituzioni. E' un lavoro che dobbiamo fare ancora meglio, perché ci sono ancora troppi italiani che scelgono di non fidarsi delle istituzioni. E' importante ricostruire il rapporto tra Stato e cittadini". E ancora, "Il fatto che Fdi sia primo partito in Italia significa tante cose, per tanti di noi. Questa è sicuramente per tante persone una notte di orgoglio e di riscatto. Una notte di lacrime, di abbracci, di sogni e di ricordi. E' una vittoria che voglio dedicare alle persone che non ci sono più e che meritavano di vedere questa vittoria. Ma quando questa notte sarà passata dovremo ricordarci che non siamo a un punto di arrivo ma a un punto di partenza. E' da domani che dobbiamo dimostrare il nostro valore. Questo è il tempo della responsabilità". Dunque, tiene a ribadire ancora una volta la Meloni, "L'Italia ha scelto noi e noi non la tradiremo, come non l'abbiamo tradita mai. E' importante capire che, se saremo chiamati a governare questa Nazione, lo faremo per tutti, per tutti gli italiani, con l'obiettivo di unire questo popolo. Di esaltare quello che lo unisce piuttosto che quello che lo divide". Quindi, aggiunge, "Devo ringraziare Matteo Salvini e Silvio Berlusconi, Lega e Forza Italia, Maurizio Lupi e tutta la coalizione di centrodestra. Perché nessuno si è risparmiato in questa campagna elettorale. E' stata una campagna elettorale bella per noi, nella quale le polemiche le abbiamo lasciate ai nostri avversari. Voglio ringraziare tutti quegli italiani che non hanno creduto alle menzogne e alle mistificazioni che venivano costruite intorno a noi. Voglio ringraziare la mia famiglia. Andrea, mia figlia, mia sorella, mia madre. Tutti quelli per i quali io ci sono stata meno di quanto loro ci fossero per me. Ringrazio il mio staff, perché se non hai persone che ti vogliono bene veramente certe cose non le riesci a fare". Infine, ha poi concluso la Meloni dopo aver elencato la lunga lista di ringraziamenti, "Ricordo che in uno dei primi eventi di Fdi citai una frase di San Francesco, che diceva: tu comincia a fare quello che è necessario, poi quello che è possibile e alla fine ti scoprirai a fare l'impossibile. E' quello che abbiamo fatto noi". Poi, sventolando il cartello con su scritto 'Grazie Italia', la leader di Fdi si congeda dedicando questa strepitosa vittoria "A coloro che, nonostante le difficoltà e i momenti più complessi, sono rimasti al loro posto, con convinzione e generosità. Ma, soprattutto, è dedicata a chi crede e ha sempre creduto in noi. Non tradiremo la vostra fiducia. Siamo pronti a risollevare l'Italia. Grazie".

"Comunque siamo in un governo di centrodestra in cui saremo protagonisti"

Lega, Salvini: "Il dato non mi soddisfa"

Il paradosso – amaro – è che si trova a festeggiare una vittoria della coalizione in cui dimora da sempre, dovendo però allo stesso tempo, prendere atto della 'disfatta' rimediata dal suo partito. Ed infatti, esordisce subito Salvini davanti ai media: "Il dato non mi soddisfa, non ho lavorato per il 9% ma siamo in un governo di centrodestra in cui saremo protagonisti. Fino alla settimana scorsa avevamo il doppio dei voti da usare in un governo che ci vedeva comparse". Ad ogni modo, anticipa, "Già domani ho convocato il Consiglio federale della Lega, ascolterò tutti i commissari regionali e valuteremo i dati città per città, provincia per provincia". Dunque, nonostante la sua Lega sia crollata sotto il 10%, il leader del Carroccio (forse compromettendo la sua aspirazione di tornare al Viminale), preferisce concentrarsi sul governo che verrà: "C'è un governo scelto dai cittadini, con una maggioranza chiara di centrodestra alla Camera e al Senato. Conto che per almeno 5 anni si tiri dritto senza sconvolgimenti. Oggi l'Italia davanti ha 5 anni di stabilità". Riguardo alla strepitosa performance della leader di Fdi, il leader rivela che "Attorno alle 4 del mattino ho scambiato messaggi con Giorgia, le ho fatto i complimenti: lavoreremo insieme a lungo e bene. Complimenti anche a Forza Italia e ai moderati. Con Giorgia ci sentiamo già oggi per ragionare presto e bene sul prossimo governo". Poi Salvini, piuttosto che analizzare le motivazioni del 'suo' fallimento politico', si lancia in una profonda analisi rispetto ad un lungo e difficile cammino che ha portato il centrodestra alla vittoria: "E' stata premiata l'opposizione, Fratelli d'Italia è stata brava a fare opposizione. Per la Lega, per il suo elettorato e per la sua militanza non è stato semplice stare al governo con Draghi, Pd e M5S. Lo rifarei? Sì, con l'Italia chiusa per Covid ho ritenuto giusto esserci. Ci è costato, non è facile stare al governo con Di Maio, Speranza, Lamorgese...". "Il giudizio degli elettori è chiaro: hanno premiato chi ha fatto opposizione per 5 anni e chi ha tolto la fiducia al governo Draghi, per un termovalorizzatore. Conte ha sparato palle di cannone contro il governo e contro il premier che aveva sostenuto fino a poco prima". Comunque, ribadisce il leader del Carroccio, "Gli elettori hanno sempre ragione, il giudizio degli elettori è chiaro ed evidente". Ed ora, che succede? "In Parlamento puntiamo a 100 eletti, potrebbero essere 100 tondi i parlamentari della Lega al lavoro da domani" dunque, conclude, "Siamo il secondo gruppo del centrodestra e ce la giochiamo con il Pd per essere il secondo gruppo in generale".

Il Viminale comunica che potrà contare su 235 deputati e 112 senatori

Il centrodestra ha la maggioranza

Pochi minuti fa il Viminale ha diffuso i dati ufficiali relativi ai seggi della Camera e del Senato. Dunque, al centrodestra spettano ben 235 deputati mentre, al centrosinistra, 80. A seguire, il M5s guadagna 51 seggi, e Azione-Italia Viva ne potrà contare 21. Uno sarà per la lista 'De Luca sindaco d'Italia', e 3 andranno a Svp. Per quel che riguarda invece il Senato, qui il centrodestra è riuscito a conquistare 112 i seggi, contro i 39 che vanno invece al centrosinistra. Il M5s potrà contare su 28 seggi, 9 andranno ad Azione-Italia Viva e, infine, 1 a 'De Luca sindaco d'Italia'.

SEGIMM s.r.l.
SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Ma tra i leghisti storici della 'base' sale il malcontento e invocano il congresso

Salvini, dopo i risultati, "pensa al governo"

Come abbiamo già avuto modo di scrivere, meraviglia il fatto che, incontrando stamane la stampa nella sede della Lega, Matteo Salvini abbia preferito parlare del successo del centrodestra (legittimo per carità), glissando invece sulla clamorosa debacle rimediata dal suo schieramento, finito addirittura sotto il 10%. Appena un timido 'accenno', tipo: "Oggi commentiamo un dato che evidentemente non mi soddisfa, è chiaro che stare all'opposizione ha fruttato e Giorgia Meloni l'ha fatto bene" e, subito dopo, dopo un mesto "Guardiamo avanti", il leader del Carroccio ha aspettato questa sera per tornarci su, affermando che "Avremo circa 100 eletti". Dunque, a 'consolare' il 'Capitano', il fatto che, comunque, ora c'è un governo "di cui sarò protagonista in prima persona". In realtà nella Lega prevalgono rabbia e sconforto: quel 10% non raggiunto brucia e, riferiscono fonti interne, le chat del partito sono 'silenziate'. Dal canto loro, gli ex leghisti come l'ex ministro della Giustizia, Roberto Castelli, non riesce a nascondere la sua amarezza: "Aspettiamo di vedere i dati dei territori, del nord, ma di certo ora serve il congresso, un confronto nella sede appropriata". Un'affermazione che la dice lunga su quanto Salvini dovrà affrontare di qui a poco. Un appuntamento che il segretario non può certo 'sottovalutare': "Ho convocato il consiglio federale", e poi conferma che "Entro la fine dell'anno faremo i congressi in tutte le 1400 sedi. Poi faremo l'anno prossimo i congressi provinciali e regionali". Un tema, come detto, in realtà già sollevato dai militanti dei territoriali, già dagli esiti dei primi sondaggi, 'sentori' del fatto che le cose non stavano andando come si pensava. Come torna a ribadire l'eurodeputato veneto, Toni Da Re, da sempre attento critico del far politica di Salvini, "Premesso che Salvini ha corso in lungo e largo, gli va dato merito, ma il risultato è attribuibile a lui e al suo entourage, al cerchio magico di cui si è circondato, perché se ci fosse stata una segreteria politica vera, non saremmo arrivati a questo punto". Dunque, denuncia, "dove Fdi prende il doppio dei nostri voti qui è proprio una disfatta, e di fronte a una disfatta così un segretario responsabile si sarebbe già dimesso, o avrebbe fatto come Letta che ha detto che non si ricandiderà". Non a caso, rispetto al ko subito dalla Lega proprio al Nord, Da Re non ha dubbi: "E' un voto contro Salvini, non certo contro la Lega, in tanti mi dicono che se salta Salvini si torna a votare per noi". Ed ancora: "Siamo in tanti, si stanno raccogliendo le firme per il congresso".

Più che la sconfitta brucia la scarsa capacità aggregativa di Enrico Letta

Nel Partito democratico prevale il silenzio

Insomma 'la Caporetto' è servita, anche se poi i numeri non sono così inclementi rispetto al passato. Certo, semmai brucia 'la tigna' del segretario, poco incline a coalizzarsi per arginare la prevedibile avanzata del centrodestra e questo, come il Partito democratico storicamente insegna, andrà puntualmente a ritorcerci a danno dello stesso Letta, che potrebbe anticipare la 'cacciata' con le dimissioni. Tuttavia, come dicevamo, per ora prevale il silenzio, ma Letta avrà sicuramente da dire la sua.. prima del congedo.

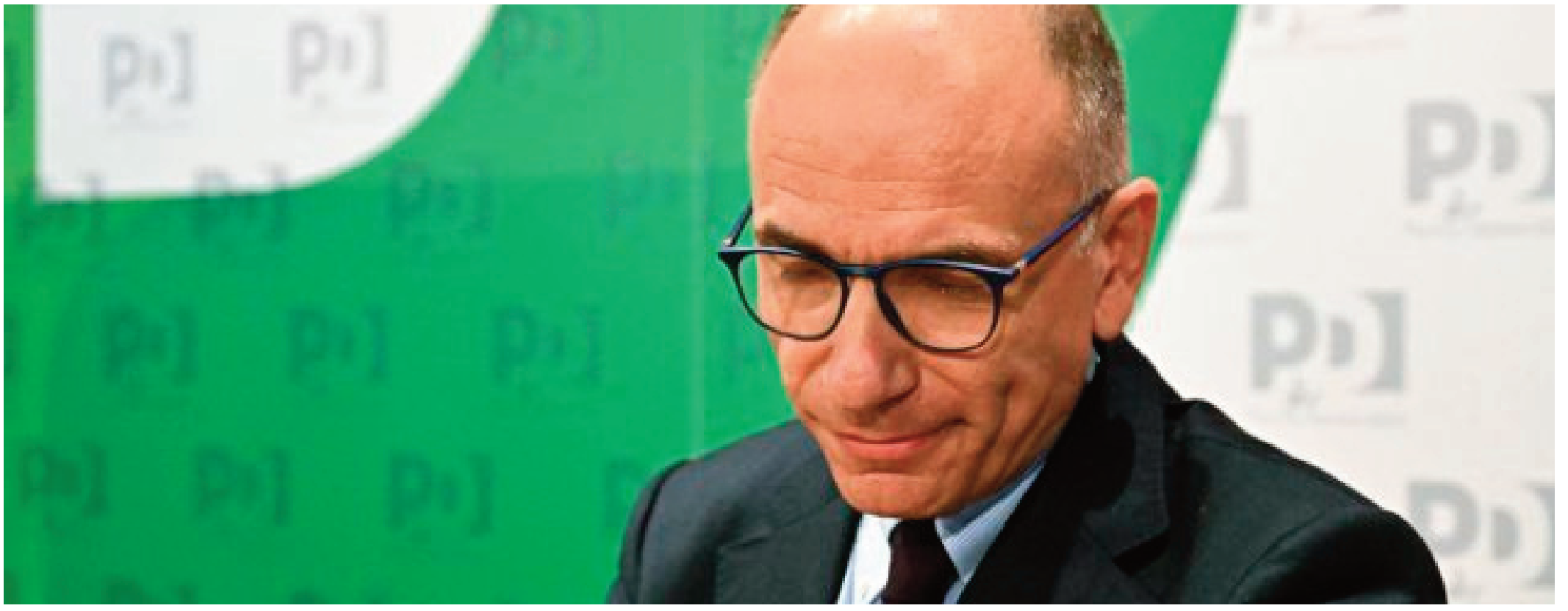
Serracchiani: "Pronta a riconoscere le mie responsabilità, spero che lo facciano tutti"

"Il congresso del Pd fondamentale"

"Il congresso sarà un passaggio fondamentale, se non faremo come al solito, riunendoci in gruppi per dividerci le stanze di una casa che rischia di rimpicciolirsi. No. Il congresso deve essere la ricostruzione collettiva del partito, il rinnovamento politico e programmatico per preparare l'alternativa, prima nelle città e nelle Regioni e poi a Roma. Non commetteremo l'errore di farne un'altra occasione per contarci, bensì per confrontarci, superare i limiti che abbiamo sperimentato in queste elezioni. Io ho fiducia che ce la faremo, perché abbiamo le risorse ideali, la responsabilità e, per quanto mi riguarda, anche una grande voglia di riscatto e rivincita". E' quanto scrive sul suo profilo Facebook – non trascurando (legittimamente) di 'bastonare' tra le righe – la capogruppo del Pd alla Camera Debora Serracchiani. Del resto, come noto, ormai l'attuale Pd incarna ('malamente' però), quel sistema elefantiaco un tempo incarnato dalla Dc negli anni '80, quando l'intricata presenza di numerose ed opposte correnti, 'aggrovigliandosi' su loro stesse, finirono per far implodere il tutto. Come osserva infatti la capogruppo dem, "Il risultato insoddisfacente del Partito democratico, è un dato di cui sono pronta a portare quota parte della responsabilità per il ruolo che ho ricoperto. Spero anche altri vorranno fare questa riflessione, ciascuno a suo livello, per quanto fatto e non fatto". Infine, 'nonostante tutto', dimostrando 'fedeltà', la Serracchiani ringrazia il segretario Letta "per la sua condotta trasparente, generosa e responsabile, che non abbandona il partito nel momento difficile ma lo accompagna verso le scelte future", un concetto in realtà poco realistico: per quanto 'conbinato' le dimissioni sarebbero invece state 'un atto dovuto'. Ma in questa fase urge prima di tutto 'compattarsi'. Infine, emulando il suo segretario, la capogruppo si rivolge a chi, "invece di contrastare la destra ha pensato solo ad attaccare il Pd auspicando che cambi musica, perché questo concerto non serve all'Italia".

"Gli italiani hanno scelto, è stata una scelta chiara e netta: l'Italia avrà un governo di destra. E' un giorno triste per l'Italia e per l'Europa"

Letta palesa la sua delusione ma non si dimette: annuncia il congresso del Pd



Vista l'evidente mediocrità di una campagna politica, per lo più spesa insultando gli avversari, rispetto alla quale, nonostante 'gli avvertimenti dei sondaggi, ha scelto di continuare senza un minimo di umiltà, rinunciando ad aggregazioni politicamente vantaggiose (ma ha scelto però Fratoianni!), come minimo ci aspettavano le sue immediate ed irrevocabili dimissioni. Niente di tutto questo, non solo – per ora – Enrico Letta rimane immobile alla guida del Pd ma, addirittura convoca un congresso (quindi passeranno mesi) dove, annuncia, non si ricandiderà come segretario del Pd. E beh... Ad ogni modo, affrontando poco fa la stampa al Nazareno, il segretario esordisce affermando che "Gli italiani hanno scelto, è stata una scelta chiara e netta: l'Italia avrà un governo di destra. E' un giorno triste per l'Italia e per l'Europa, ci aspettano giorni duri". E prosegue, "Ci siamo battuti per evitare questo esito. Ora andiamo all'opposizione, che sarà dura e intransigente". Quindi aggiunge, attingendo dallo stesso odio che ne ha compromesso la campagna elettorale: "Il Pd non permetterà che l'Italia esca dal cuore dell'Europa, che l'Italia si stacchi dai valori europei. Non permetteremo che l'Italia si stacchi dai valori della Costituzione". Entrando nel merito del voto, "E' un risultato insoddisfacente ma il Pd è il secondo partito del Paese, il secondo gruppo Parlamentare ed è la prima forza di opposizione nel Parlamento e nel Paese". Ed ancora, "Sono particolarmente amareggiato per il collegio di Emma Bonino, ha confermato che c'è stato un fuoco amico contro di noi, la candidatura di Calenda ha finito per aiutare il candidato di destra". Quindi, mettendo le mani avanti, Letta aggiunge che "I numeri dimostrano che l'unico modo per battere la destra è fare il campo largo, non è stato possibile non per nostra volontà, si sono sfilati alcuni interlocutori". Poi, 'puntualmente', dopo essersela presa con Calenda per il voto, ne ha anche per altri: "se siamo arrivati al governo Meloni è per via del fatto che Conte ha fatto cadere il governo Draghi". Infine, rimarcando l'assoluta indifferenza che dall'avvento della seconda Repubblica il Pd nutre nei confronti delle donne e dei giovani, finalmente Letta 'abbozza' che "Una convergenza delle opposizioni è assolutamente necessaria e il fatto che non sarò io a gestire questa fase aiuterà. Bisogna creare nuove dinamiche".

"Quando c'è una sconfitta, un leader non deve cercare capri espiatori"

M5s: Giuseppe Conte all'attacco di Letta

Piuttosto che chiedere scusa per le conseguenze di una campagna elettorale a dir poco disastrosa, incontrando i media la Nazareno, stamane il segretario Pd ha in parte attribuito la cocente sconfitta anche a Calenda e, soprattutto, a Conte, reo di aver fatto cadere il governo Draghi. Un attacco inopportuno che, soprattutto in virtù del successo elettorale riscontrato (il M5s è stato il terzo partito più votato), ha irritato il leader penta stellato il quale, ha tenuto subito a replicare che "Letta oggi ha puntato il dito contro di me in modo esplicito e univoco. Credo che quando c'è una sconfitta, un leader non debba cercare capri espiatori o nemici esterni. Non voglio entrare nelle dinamiche del Pd, vorrei però ricordare che bisogna dire pane al pane vino al vino: Letta ha accettato col Pd di metterci un dito negli occhi, inserendo una norma su un inceneritore nel dl Aiuti, e sconfessando quanto fatto insieme nel Conte due". Inoltre, osserva ancora l'ex premier, "Con l'agenda Draghi, Letta ha venduto un progetto politico che non c'era. Come avevamo detto in campagna elettorale non ci sarà alcun dialogo. Non è una questione personale con Letta o di gruppo dirigente ma di un'agenda: bisogna capire che Pd verrà fuori dal confronto interno che ci sarà, all'esito di quello vedremo se ci saranno le condizioni per riallacciare il dialogo". Poi, cavallerescamente, il leader del M5s ha tenuto ad affermare: "Facciamo gli auguri alle forze di centrodestra, in particolare a FdI. Meloni sicuramente avrà un ruolo importante in vista della formazione del governo ma noi saremo a presidio dei nostri valori costituzionali, non faremo nessuno sconto".

Si affida alla 'parabola del suo nespolo' per ribadire che il movimento è vivo e rigoglioso

M5s: le dichiarazioni di Beppe Grillo

Onestamente il suo apporto alla causa' è stato veramente relativo anzi, a tratti, ha persino dato impressione di essere distaccato rispetto alla 'disperata battaglia' condotta da Conte alla guida della sua amata creatura politica. Ma oggi è un altro giorno, è all'indomani di un voto che piazza il Movimento 5 Stelle come il terzo fra i partiti più votati dagli italiani, eccolo via Twitter il garante e fondatore, Beppe Grillo, scrivere entusiasticamente: "Viva il Movimento 5 stelle". Poi, più tardi, via social, in pieno stile 'SuperQuark', inquadrando uno dei grandi albero da frutto che impreziosiscono i suo giardino, con la voce fuori campo il garante si proietta in una 'parabola': "Il grande nespolo, gliene abbiamo fatto di tutti i colori a questo nespolo negli anni, eppure è rigoglioso verde e nonostante tutto sopravvive con un filo di linfa che c'è dentro, sopravvive con un po' di tronco va su e fa delle nespolo bellissime, questo è il movimento 5 stelle, è il simbolo, il nespolo vivo".

Di Maio: "Faccio i miei complimenti alla Meloni ed a Conte, i due vincitori di queste elezioni. E poi un grande abbraccio agli italiani"

"Nella vita ci sono vittorie e sconfitte. Si cade, ed anche stavolta mi rialzerò"

Una parabola amarissima quella vissuta da Luigi Di Maio il quale, dopo due mandati consecutivi guadagnati con il 'suo ex' M5s (del quale è stato capo politico), oggi – con Impegno Civico – si trova fuori dal Parlamento. Così, poco fa, attraverso Fb, il ministro degli esteri ha annunciato che "Non ci sono se, ma o scuse da accampare. Abbiamo perso. Gli italiani non hanno considerato abbastanza maturo e valido il nostro progetto politico. E su questo la nostra comunità dovrà aprire una riflessione. Negli ultimi mesi, insieme a straordinari amici di percorso, abbiamo deciso di metterci in gioco, di proporre agli italiani un progetto politico nuovo, da far conoscere in pochissimo tempo. Il risultato non è stato quello che ci aspettavamo. Impegno Civico non sarà in Parlamento. Allo stesso modo, non ci sarò neanche io". Poi Di Maio racconta che "Stanotte mi sono congratulato con Sergio Costa per la sue elezione nel collegio di Napoli – Fuorigrotta. Voglio ringraziare tutti coloro che in questi mesi si sono messi a disposizione di questo progetto, che ci hanno messo tempo e risorse, dimostrando dedizione, affetto e amicizia: a tutti i volontari e amici che ci sono stati dico che non li dimenticherò. Auguro a tutti di trovare realizzazione e soddisfazione dai propri successi, non dalle sconfitte degli altri. Nella vita ci sono vittorie e sconfitte. Si cade, ma si impara anche a rialzarsi. E succederà anche stavolta". Infine, con grande eleganza, il leader di Impegno Civico si congeda dai suoi follower aggiungendo: "Faccio i miei complimenti a Giorgia Meloni e Giuseppe Conte, i due vincitori di queste elezioni. E poi voglio dare un grande abbraccio agli italiani, per il bene che mi hanno dimostrato in questi anni e per quello che li aspetta nei prossimi mesi: siamo una grande democrazia, una grande Nazione, e anche se abbiamo nubi all'orizzonte, insieme ce la faremo".

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

Taglio del nastro a Sacrofano e a Civitella San Paolo del distretto Asl Roma4

D'Amato inaugura nuovi ambulatori

Doppia inaugurazione questa mattina alla presenza dell'Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato (nella foto), nel distretto 4 della Asl Roma 4. Taglio del nastro a Sacrofano e a Civitella San Paolo per due nuovi presidi sanitari. Si tratta degli ambulatori di prossimità di Via Per Castelnuovo a Sacrofano e via Umberto a Civitella San Paolo. "Una doppia inaugurazione che si permette di avvicinare sempre di più i servizi al territorio e ai bisogni delle persone. Il Covid ci ha lasciato un imperativo categorico ovvero ridisegnare la sanità rafforzando la rete territoriale e facilitando l'accesso a tutti i cittadini anche tramite la digitalizzazione dei servizi. E' in corso un profondo processo di rinnovamento dei macchinari con tecnologie di ultima generazione e questo ci permette di garantire una sempre maggiore velocità e qualità delle prestazioni" ha commentato l'Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato. "Dopo Filacciano, Riano, Torrita Tiberina e Ponzano apriamo due nuovi ambulatori di prossimità nel distretto 4, con lo scopo di portare servizi sul territorio, anche nei comuni più periferici e ridurre la distanza tra assistenza sanitaria e territorio. L'ambulatorio di prossimità è il luogo dove si concretizza la medicina di prossimità per un'assistenza sanitaria a portata di utente", ha dichiarato il direttore generale della Asl Roma 4 Cristina Matranga. Presso gli ambulatori appena aperti sarà possibile effettuare prelievi, misurazioni, medicazioni, holter pressori ed elettrocardiogrammi. Sempre presso gli stessi presidi sarà possibile informarsi e consegnare le provette per gli screening oncologici e a rotazione saranno presenti anche i servizi di vaccinazione.

Il guidatore e uno dei due bimbi sembrerebbero in codice rosso

Aurelia: padre e figlio feriti in incidente

Un bambino e suo padre sono rimasti feriti in un incidente avvenuto domenica 25 settembre al chilometro 36 della statale Aurelia, tra Ladispoli e Marina di San Nicola. Due auto hanno impattato tra loro. Una era occupata soltanto da un uomo e nell'altra una famiglia di 4 persone, padre madre e due bambini. Sul posto i vigili del fuoco che hanno consegnato gli occupanti alle cure del personale sanitario del 118 presente. Il guidatore e uno dei due bimbi sembrerebbero in codice rosso. L'elisoccorso sta trasportando l'uomo all'ospedale Gemelli, mentre i due bambini andranno in ambulanze al Bambino Gesù. Sul posto anche i carabinieri per i rilievi del caso.

Campidoglio: prende forma il programma di rigenerazione urbana "15 municipi, 15 progetti per la città in 15 minuti"

Prende forma, a Roma, il modello di città della prossimità attraverso il Programma "15 Municipi 15 Progetti per la città in 15 minuti", presentato oggi in Campidoglio alla presenza del Sindaco Roberto Gualtieri e degli assessori Andrea Catarci e Maurizio Veloccia. Il Programma sviluppato in collaborazione tra l'Assessorato all'Urbanistica e l'Assessorato Decentramento, Partecipazione e Servizi al Territorio per la Città dei 15 minuti attraverso un ampio coinvolgimento di tutti i Municipi, prevede di rigenerare una prima serie di 15 ambiti territoriali, uno per ciascun Municipio. Tali ambiti, scelti per le loro caratteristiche morfologiche e funzionali e perché rappresentativi dell'identità locale, includono spazi urbani in grado di rivitalizzare e riqualificare i tessuti circostanti, oltre ai principali servizi necessari a perseguire l'obiettivo della città dei 15 minuti. Ogni Municipio, inoltre, è stato invitato ad evidenziare gli obiettivi prioritari da raggiungere e gli eventuali interventi strategici da attuare (es. connessioni ciclopedonali, riqualificazione/valorizzazione di aree verdi o di altri spazi pubblici). Gli ambiti territoriali individuati, approvati oggi con una delibera di Giunta, sono: Prato Falcone nel Municipio I, Villaggio Olimpico nel II, Tufello nel III, Settecamini nel IV, La Rustica nel V, Zona dei Colli nel VI, Gregna nel VII, Valco San Paolo nell'VIII, Spinaceto nel IX, Ostia Antica nel X, Magliana nell'XI, Monteverde Quattroventi nel XII, Montespaccato nel XIII, Palmarola nel XIV e Labaro nel XV. La prossima fase del programma prevede la redazione di un Masterplan per la riqualificazione degli ambiti selezionati finalizzato a individuare le soluzioni progettuali. Dopo l'approvazione del Masterplan saranno individuati un primo gruppo di interventi che saranno realizzati nel corso del 2023 per un totale di 22,5 milioni di euro, e un secondo gruppo per i quali è previsto il ricorso a concorsi di progettazione. "La Città dei 15 minuti significa avvicinare i servizi ai territori e alle persone attraverso un progetto complessivo di riorganizzazione e di rigenerazione urbana di spazi e di luoghi. Oggi presentiamo un passo fondamentale proprio in questa direzione, coerente con altri percorsi già attivati, dalla manutenzione di tante piccole aree verdi assegnata ai municipi, alle scuole aperte il pomeriggio e alla riqualificazione di strutture chiuse da anni, dai centri diffusi dove fare pratiche amministrative al ripristino di linee bus, filobus e tram che erano state sospese o lasciate prive di manutenzione. Vogliamo attenuare la distinzione tra centro e periferia, rigenerando e rivitalizzando l'intero territorio comunale" ha dichiarato il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. "Per ricucire Roma dalle periferie al centro è necessario un grande piano di rigenerazione urbana, coerente con i bisogni e le vite delle romane e dei romani. Un piano che metta al centro un'azione urbanistica integrata e che, a partire dalla consapevolezza del valore sociale dello spazio pubblico, crei connessioni, valorizzando le vocazioni e le funzioni esistenti e aggiungendone nuove. Con questo programma andiamo proprio in questa direzione: non solo costituiamo una "mappa" di interventi da poter realizzare in tempi brevi ma lo facciamo attraverso il coinvolgimento di chi il territorio lo conosce e lo vive quotidianamente: i Municipi. La rigenerazione urbana, infatti, si realizza sia con la riqualificazione dello spazio pubblico e con il recupero degli spazi urbani degradati, ma soprattutto attraverso realizzazione di progetti di "prossimità" che coinvolgano le comunità locali" dichiara Maurizio Veloccia, Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale. "Il programma che presentiamo oggi è un primo concreto atto per la creazione della Roma in 15 minuti, una città eco-sostenibile con al centro innanzitutto i bisogni delle persone. Una città della prossimità dove i servizi siano sempre più vicini al cittadino, consentendo così di realizzare quell'assetto policentrico rimasto in passato solo nelle migliori intenzioni. Prima abbiamo pensato al futuro, assicurando a Roma ingenti risorse Pnrr per portare servizi e rigenerazione laddove mancano. Ora acceleriamo nel lavoro con obiettivi a breve e medio termine, per migliorare la vita di tutte le romane e i romani" dichiara Andrea Catarci assessore a Decentramento, Partecipazione e Servizi al Territorio per la città dei 15 min".

Campidoglio: presentata quest'oggi la proposta di regolamento per l'amministrazione condivisa dei beni comuni

È stata presentata oggi in Campidoglio la proposta di Regolamento dell'Amministrazione condivisa dei Beni Comuni di Roma Capitale, alla presenza degli Assessori Capitolini Andrea Catarci, Sabrina Alfonsi e Tobia Zevi, della Presidente dell'Assemblea Capitolina Svetlana Celli e del Presidente della Commissione Roma Capitale Riccardo Corbucci. Il Regolamento, frutto di un lungo lavoro di confronto con il mondo associativo, i Municipi e la cittadinanza, intende disciplinare la collaborazione tra i cittadini attivi e l'amministrazione con l'obiettivo di migliorare la fruizione individuale e collettiva dei beni comuni materiali e immateriali, attraverso la responsabilità di cura, valorizzazione sociale e rigenerazione, in attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale. "Roma raggiunge un risultato storico rispondendo a una domanda di partecipazione da tempo rimasta inevasa e lo fa ripartendo dal confronto con le realtà associative e con le reti cittadine attive sul fronte dei beni comuni. Quello presentato oggi è, infatti, un testo partecipato che intende affiancarsi a iniziative virtuose già poste in essere sul territorio, tra cui le sperimentazioni avviate con il Regolamento del verde, la Legge e il Regolamento sui beni comuni della Regione Lazio del 2019, la progettazione dei nuovi poli civici e culturali, i patti educativi di comunità e di lettura avviati nei mesi scorsi, e infine il nuovo Regolamento sull'utilizzo dei beni immobili di Roma Capitale per finalità di interesse generale" dichiara il Sindaco Roberto Gualtieri. "In una visione di Città dei 15 minuti, sostenibile, aperta e partecipata, l'approvazione del Regolamento, che verrà presto avviato all'iter istituzionale, rappresenta un fondamentale passo in avanti nel quadro delle attività volte a riorganizzare e rinnovare in modo coerente il settore della partecipazione civica. Valorizziamo la collaborazione tra amministrazione e cittadinanza attiva, nella prospettiva di un rilancio del protagonismo diffuso dei quartieri, tramite un impiego virtuoso dei beni comuni: lo facciamo raccogliendo l'eredità di precedenti iniziative, come la proposta presentata nel 2018 da 130 associazioni e sostenuta con 15 mila firme, più volte respinta durante la scorsa Consiliatura. Quel testo è stato il punto di partenza, modificato con l'introduzione di numerose novità, a partire dall'attenzione rivolta anche ai beni immateriali e alla formazione di comunità energetiche" dichiara Andrea Catarci, Assessore a Decentramento, Partecipazione e Servizi al territorio per la città dei 15 minuti di Roma Capitale. "Il Regolamento dell'Amministrazione Condivisa dei beni comuni costruisce un importante tassello del rapporto tra amministrazione e cittadini che vogliamo costruire. Come fatto in altre città italiane, Roma Capitale si doterà finalmente di uno strumento che favorirà una collaborazione proficua, basata sulla fiducia reciproca. Sarà una cornice ampia e articolata nella quale potrà inserirsi anche la conclusione di patti di collaborazione sugli immobili pubblici, possibilità già prevista anche nel regolamento sul patrimonio presentato a inizio agosto" afferma Tobia Zevi, Assessore al Patrimonio e alle Politiche abitative di Roma Capitale. "Con il Regolamento dell'Amministrazione condivisa dei Beni Comuni Roma si doterà di uno strumento di fondamentale importanza per continuare a costruire un patto di collaborazione e di governo condiviso con la cittadinanza, il terzo settore e le reti associative. Come Assessorato questo è stato il faro della nostra azione politica e amministrativa in questo primo anno di governo e l'ambiente rappresenta una materia d'avanguardia su cui mettere in campo azioni concrete: un primo passo è stata l'adozione dello strumento giuridico con cui realizzare il patto di collaborazione, il Regolamento del Verde. Un passo successivo è quello dall'amministrazione condivisa attraverso la co-progettazione. Inoltre, con questo Regolamento sui Beni Comuni verrà introdotto uno strumento assolutamente innovativo: il patto di collaborazione complesso che consentirà di affrontare insieme alla cittadinanza, alle associazioni la gestione di beni fondamentali come l'acqua pubblica. La conferma della giusta direzione intrapresa ci è stata data dalla straordinaria risposta da parte di centinaia di associazioni e migliaia di cittadini all'evento dello scorso 9 aprile 'Roma cura Roma' una giornata che ha avuto un significato profondo della voglia di partecipare alla cura dei luoghi della città, veri bei comuni" dichiara Sabrina Alfonsi, Assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei Rifiuti di Roma Capitale. "Con questo Regolamento colmeremo un vuoto normativo, consentendo di coinvolgere le persone nella cura del proprio territorio per creare quei 'legami di comunità' che trasformano l'utente di un servizio in cittadino attivo interessato a contribuire alla cura, alla valorizzazione e alla rigenerazione dei beni comuni, funzionali al benessere della società, all'esercizio dei diritti fondamentali delle persone e all'interesse delle generazioni future", dichiara il Presidente della Commissione Roma Capitale Riccardo Corbucci. "Con il nuovo Regolamento, frutto di un proficuo percorso di ascolto e partecipazione, ristabiliamo con forza un patto tra cittadini e istituzioni per la cura e la valorizzazione dei beni comuni materiali e immateriali. È necessario avere uno strumento in linea con le esigenze attuali. Roma è certamente in ritardo su questo tema e non possiamo più perdere tempo. Sono pronta ad assicurare il massimo impegno affinché questo Regolamento concluda rapidamente il suo percorso per l'approvazione in Assemblea capitolina ed essere, quindi, attuato", afferma la Presidente dell'Assemblea Capitolina Svetlana Celli.

Aperte anche a Roma e provincia le iscrizioni al corso organizzato dall'Oipa

Il corso per le guardie ecozoofile

Nate nel 2002 con il primo nucleo attivo a Milano e provincia, le guardie ecozoofile Oipa sono presenti in 17 regioni con 62 nuclei provinciali attivi e sono un punto di riferimento per tutti coloro che hanno a cuore il rispetto dei diritti degli animali. Ed ora sono aperte anche a Roma e provincia, le iscrizioni al corso di formazione per diventare guardia zoofila dell'Organizzazione internazionale protezione animali (Oipa). Le lezioni saranno gratuite e partiranno nei prossimi mesi. Le domande per le iscrizioni possono essere presentate sin da ora. È richiesta unicamente l'iscrizione all'Oipa come socio benemerito (100 euro). "Le guardie zoofile volontarie Oipa rivestono la qualifica di pubblici ufficiali, agenti di polizia amministrativa e, nei casi previsti, di polizia giudiziaria – spiega Massimo Pradella, coordinatore nazionale delle guardie eco-zoofile Oipa – Le loro mansioni comprendono la prevenzione e repressione delle infrazioni relative alla protezione degli animali e alla difesa del patrimonio zootecnico locale". Quella della guardia eco-zoofila è una figura prevista dall'ordinamento riguardante la vigilanza zoofila (leggi n. 611/13 e n. 189/2004) e da altre leggi statali e regionali in materia di tutela degli animali d'affezione. La nomina a guardia particolare giurata Oipa è conferita dal Prefetto con decreto. Il corso di formazione organizzato dall'Oipa è rivolto a tutte le persone maggiorenni fortemente motivate e amanti degli animali, serie e disponibili, che condividano gli scopi associativi dell'associazione. I candidati devono essere in possesso almeno della licenza media inferiore e non devono avere condanne penali o carichi pendenti. Per maggiori informazioni su come partecipare e per candidarsi, scrivere un'email a guardieroma@oipa.org indicando nome, cognome, numero di telefono e indirizzo email.

Alla biblioteca Vacheria Nardi di Roma organizzato dall'Associazione Trousse APS

Laboratorio teatro e magia per i bambini

La Scuola è ricominciata, ma c'è un appuntamento imperdibile per i BAMBINI DAI 4 AI 10 ANNI: un LABORATORIO di TEATRO, MAGIA E GIOCOLERIA, organizzato dall'ASSOCIAZIONE TROUSSE APS, interamente gratuito. Il laboratorio, tenuto dall'artista Paolo Scannavino, in arte Scannamago, è unico nel suo genere: coniuga il Teatro con le arti proprie del Circo e della Magia, creando dei connubi affascinanti per tutti i partecipanti. Si svolgerà nelle seguenti date: 26 e 29 Settembre, 3, 6, 10, 13, 17 e 19 Ottobre, dalle ore 16.30-17.30 per i bambini tra 4 e 6 anni, dalle 17.30 alle 17.30 per quelli dai 7 ai 10 anni. La proposta rivolta alle famiglie con bambini è parte della XI edizione della manifestazione CASALE CALETTO FESTIVAL, in corso dal 13 luglio 2022 con un ricco calendario di proposte culturali, per concludersi proprio con il laboratorio dell'artista Scannamago, il 19 ottobre 2022. Il progetto, promosso da Roma Capitale – Assessorato alla Cultura, è vincitore dell'Avviso Pubblico "Estate Romana 2022 – Riaccendiamo la Città, Insieme" curato dal Dipartimento Attività Culturali ed è realizzato in collaborazione con SIAE. Tra luglio ed agosto è stata una manifestazione culturale ricca e diversificata, con molti eventi ampiamente partecipati. Dal concerto di Emanuele Urso, il re dello swing e dell'Orchestra della Nova Amadeus che ha interpretato le più belle musiche di Gershwin, alle performance multidisciplinari di video, musica e poesia negli spettacoli "L'Occhio magico" e "La Belle époque", un insieme di canzoni, video, aneddoti in costume sulla vita dell'epoca a Parigi, alla rassegna di film e documentari di grande interesse presso la Biblioteca Aldo Fabrizi. All'originale laboratorio di formazione d'arte e di stesura di opere di street Art dell'artista Kristina Milakovic, tenuto presso la Biblioteca Vaccheria Nardi. Un lungo percorso di spettacoli e di laboratori di formazione realizzati nell'ottica di un'azione di ricomposizione del tessuto sociale, di dialogo, di divertimento. A Roma, presso la Biblioteca Vaccheria Nardi in via Grotta di Gregna 37. Per prenotazioni ed informazioni:Whatsapp e cell. 339.5363402. e-mail: trousse@hotmail.it

Auditorium Conciliazione di Roma, la rivoluzione di visioni e forme espressive dell'arte a Milano tra i Sessanta ed i Settanta

In mostra più di 30 opere di Piero Manzoni, Lucio Fontana, Mimmo Rotella, Vincenzo Agnetti, Getulio Alviani, Rodolfo Aricò, Agostino Bonalumi, Enrico Castellani, Paolo Scheggi, Michele Zaza, Arman, Daniel Spoerri, Roberto Crippa, Sergio Dangelo, Gianni Dova, Emilio Scanavino, Valerio Adami, Enrico Baj, Lucio del Pezzo, Bruno Di Bello, Ugo Nespolo, Fabrizio Plessi, Sergio Sarri, Emilio Tadini Dal 28 settembre 2022 al 20 novembre a Roma, all'Auditorium Conciliazione, sarà aperta al pubblico una grande mostra dedicata alla straordinaria stagione dell'arte a Milano tra gli anni Sessanta e Settanta del Ventesimo secolo, "I Favolosi anni 60 e 70 a Milano", un momento di splendido fervore che ha dato vita a una vera e propria rivoluzione delle visioni e delle forme espressive in cui l'opera d'arte si è trasformata radicalmente nel suo assetto teorico e nella sua natura fisica. La mostra è promossa dalla Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale, presieduta dal Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele, ed è realizzata da Poema in collaborazione con l'Auditorium Conciliazione. Saranno esposte più di trenta opere dei maggiori protagonisti dell'arte a Milano di quegli anni, riletta con attenzione nella sua complessità e nelle sue diverse tendenze e declinazioni. La mostra sarà divisa in quattro sezioni, in una panoramica accurata e rigorosa che metterà bene in evidenza le compresenze, le divergenze, le commistioni e le comunanze di sguardi di un periodo di grande e felice creatività. La volontà, infatti, è quella di dare vita a un dialogo tra Roma e Milano, in un omaggio e uno scambio di sollecitazioni tra i due grandi poli dell'arte in Italia negli anni del boom economico e della rinascita dell'Italia. La prima sezione Arte, Materia e Spazio Verso Lo Zero presenterà quindi le opere di Vincenzo Agnetti, Getulio Alviani, Rodolfo Aricò, Agostino Bonalumi, Enrico Castellani, Lucio Fontana, Paolo Scheggi, Michele Zaza. La seconda sezione Nouveau Réalisme tra Italia e Francia comprenderà invece Arman, Piero Manzoni, Mimmo Rotella, Daniel Spoerri. Nella terza sezione Nuclearismo e Astrazioni si troveranno poi Roberto Crippa, Sergio Dangelo, Gianni Dova, Emilio Scanavino. La quarta sezione Nei Mondi della Nuova Comunicazione verranno raccolte infine Valerio Adami, Enrico Baj, Lucio del Pezzo, Bruno Di Bello, Ugo Nespolo, Fabrizio Plessi, Sergio Sarri, Emilio Tadini. La mostra ripercorrerà così le fasi più innovative delle avanguardie a Milano tra anni Sessanta e Settanta, a partire dalle esperienze di apertura verso un nuovo spazio e nuovi territori, di un'astrazione che si apre all'ambiente e allo spazio della vita, per andare frequentemente al di là della pittura e della scultura intese in senso tradizionale, in una visione che si serve spesso dei nuovi materiali della realtà contemporanea o del loro annullamento in una dimensione mentale che culmina nei nuovi esiti concettuali. Le esperienze aniconiche, il dialogo con la scienza, l'architettura e il design, il prelievo oggettuale dal nuovo mondo industriale, il dialogo e le dialettiche con i mass media e con le nuove sollecitazioni paradigmatiche dell'universo collettivo delle culture "popolari" daranno così vita a un mosaico affascinante e ricco di spunti e di nuove possibilità di riflessione. Afferma il Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele, Presidente della Fondazione Terzo Pilastro: «Sono molto lieto di tornare a proporre una mostra sull'arte italiana degli anni '60 e '70 del secolo scorso, dopo quella realizzata lo scorso anno a Roma

presso la Galleria Monogramma a via Margutta e dedicata alla "Scuola di Piazza del Popolo". Milano in quegli anni era il fulcro dell'Avanguardia internazionale in cui prendevano forma movimenti e tendenze, dallo Spazialismo all'Arte Nucleare. Non a caso essa era caratterizzata da una forte animazione per così dire più "scientista", in cui gli artisti, che ne proclamavano la primazia attraverso un serrato confronto con le Avanguardie europee, si connotavano per una visione molto soggettiva della loro creatività: penso a Enrico Baj, Roberto Crippa, Gianni Dova, Ugo Nespolo. Inoltre, mentre gli artisti dell'area romana – Mario Schifano, Franco Angeli, Tano Festa, Renato Mambor e altri – apparivano maggiormente in dialogo con la Pop Art americana (forse anche per lo speciale rapporto della Capitale con gli Stati Uniti, alimentato dal boom del cinema che fece di Cinecittà "Hollywood sul Tevere"), Milano era più in sintonia con il contesto artistico europeo, in particolare con Francia, Belgio e Inghilterra. Le sperimentazioni e l'innovazione di cui gli artisti attivi in quel periodo sulla piazza milanese si fecero portatori hanno rappresentato una svolta culturale non soltanto italiana e segnato indelebilmente un'epoca, rispetto alla quale ancora oggi non me ne sovviene un'altra che possa reggere il confronto». In occasione della mostra sarà pubblicato un catalogo Gangemi editore, con testi del Prof. Emmanuele Emanuele, Enrico Lombardi, Lorenzo Canova, Alberto Dambruoso e Guglielmo Gigliotti. Dal 28 settembre al 20 novembre, Auditorium della Conciliazione, Piazza Pia 1, 00193 Roma. Giorni e orari: mart. – sab. ore 12:00 – 19:00. Ingresso gratuito

Il ciclo di tre incontri e performance live per raccontare le trasformazioni della danza butō dalle origini fino ai nostri anni, in occasione della mostra TOKYO REVISITE

Al MAXXI 'Il corpo eretico. La danza butō dalla nascita a oggi'

Da domai si apre una nuova settimana di eventi al MAXXI, martedì 27 settembre alle ore 18.30 con il primo appuntamento con "Il corpo eretico", il ciclo di tre incontri e performance live per raccontare le trasformazioni della danza butō dalle origini fino ai nostri anni, in occasione della mostra TOKYO REVISITED. Daido Moriyama con Shomei Tomatsu. Nel 1960 Tokyo è una metropoli sfavillante, protagonista di una spettacolare espansione urbana e volto del miracolo economico destinato a cancellare gli orrori dell'ultima guerra, che mostra nell'arte d'avanguardia il suo doppio oscuro portando in primo piano violenza, sesso e un profondo spaesamento culturale. Arrivato a Tokyo dalla campagna del profondo Nord, il danzatore sperimentale Tatsumi Hijikata comincia a lavorare al suo progetto di "riconfigurazione anatomica". I suoi esperimenti corporei danno vita a una nuova forma di danza, che il mondo conoscerà con il nome di butō, e catalizza un'intera comunità d'artisti. In questa cornice la fotografia e il

cinema amplificano la presenza del corpo in movimento che reinventa l'anatomia per cambiare la storia. Ne parlano insieme la curatrice del ciclo, giornalista e storica del teatro Maria Pia D'Orazi, con il fotografo Massimo Fioravanti, autore del libro Kyoto Butoh-kan (Voglino Editrice, 2021). A seguire, la performance Volgere. In dilazionato sguardo di e con Marie Thérèse Sitzia. Mercoledì 28 settembre alle ore 19, sarà presentato Nei miei occhi di Anna Di Prospero: la prima monografia dedicata al lavoro della fotografa, in cui realizza un racconto che è un'originale ricerca sull'identità e la sua storia personale. Il volume raccoglie le serie più famose e le fotografie più interessanti: Anna Di Prospero posa i suoi occhi sul quotidiano, restituendocelo in immagini dal valore intimo e, al tempo stesso, assoluto. I ritratti sono l'esatto contrario dei selfie del nostro tempo, perché in ogni immagine Anna Di Prospero ci appare di spalle, assumendo così una nuova forma ogni volta, per raccontare quella complessità che ci accomuna e permettendo il coinvolgimento e l'immedesimazione di chi osserva. Introdotte da Simona Antonacci, Responsabile Fotografia MAXXI Architettura, intervengono l'autrice e la scrittrice e conduttrice radiofonica Loredana Lipperini. In collaborazione con ContrastoBooks, con il sostegno di BPER Banca. Giovedì 29 settembre alle ore 16 è in programma un evento speciale in occasione della mostra What a Wonderful World per celebrare il pensiero e l'eredità intellettuale dell'artista-ricercatore Salvatore Iaconesi: nel corso dell'incontro, un particolare rituale di fruizione della mostra ispirato al Nuovo Abitare consente ai partecipanti di interrogarsi sull'Ecosistema Relazionale, ripercorrendo le strade inaspettate e sensibili che Iaconesi ha saputo aprire nel mondo dei dati, regalandoci la sua "Meraviglia!". L'Ecosistema Relazionale Digitale, presentato per la prima volta sotto forma di prototipo sperimentale nella mostra, sancisce l'ingresso dei dati in collezione e di un rinnovato ruolo del pubblico: le espressioni generate dai visitatori, restituite attraverso una visualizzazione interattiva, ogni giorno vengono salvate e archiviate diventando parte dell'autobiografia delle opere e della collezione stessa. Il progetto raccoglie l'ultima evoluzione della sperimentazione artistica e scientifica che per oltre un decennio ha impegnato Iaconesi e la sua partner e compagna Oriana Persico sul concetto di ecosistema, diventando l'orizzonte metodologico di HER She Loves Data: il centro di ricerca fondato dagli artisti per abbracciare i dati e la computazione come questione culturale, esistenziale, psicologica e politica delle società contemporanee. Intervengono Alex Giordano, docente di Trasformazione Digitale e Direttore Scientifico SocietingLAB, Università Federico II, Fiorenza Lipparini, co-fondatrice e Direttrice della Ricerca, PlusValue e Bartolomeo Pietromarchi, Direttore MAXXI Arte. L'evento è realizzato insieme al centro di ricerca HER. She Loves Data e Fondazione Nuovo Abitare.

Radio GLOBO

IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV

CINECITTÀ World

ROMA - CASTEL ROMANO

Green Power®
generators